COOPERATIVA GREGORIANA DI MUTUALITÀ Società Cooperativa per Azioni

Bilancio al 31 dicembre 2020

Sommario

ORGANI SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
SCHEMI DI BILANCIO	15
Stato Patrimoniale	16
Conto Economico	17
Prospetto della Redditività Complessiva	18
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	19
Rendiconto Finanziario	20
NOTA INTEGRATIVA	22
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	23
A.1 PARTE GENERALE	24
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	33
A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	51
A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	51
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	54
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	62
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	69
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta	70
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	71
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	88
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	91
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	92
Sezione 7 – Leasing (Locatario)	92
Sezione 8 — Altre informazioni	92
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	93
RELAZIONE DI REVISIONE INDIPENDENTE	97

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Giuseppe Villecco

Consiglieri

Amedeo Villecco

Giuseppe Pacelli

Gregorio Policastro

Mario Duca

Domenico Mercurio

Franco Robertazzi

COLLEGIO SINDACALE

<u>Presidente</u>

Marcello Cruoglio

Sindaci effettivi

Luigi Di Leo

Sindaci supplenti

Rosario Tucci

REVISORE DEI CONTI

Nunzio Ritorto

ORGANO CON FUNZIONE DI GESTIONE

Amedeo Villecco

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

voglio prima di tutto ringraziarVi a nome mio e del Consiglio di Amministrazione per la partecipazione alla riunione.

La presente relazione è redatta ai sensi delle disposizioni vigenti, al fine di illustrare la situazione economica e finanziaria d'impresa e descrivere l'andamento di gestione nel suo complesso ed in conformità agli scopi statutari e all'art. 2 della legge 59/92.

Il Bilancio e la Nota Integrativa vengono redatti utilizzando quale moneta di conto l'Euro, osservando tutte le direttive di Banca d'Italia, in particolare la Circolare "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018 e la Comunicazione del 27 gennaio 2021, relativa alle integrazioni aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS¹.

La Cooperativa Gregoriana, autorizzata in via ufficiale dal 04/09/2017, predispone il bilancio in accordo con i Principi Contabili Internazionali IFRS alla data del 31/12/2020 (vedi dettagli contenuti all'interno degli altri aspetti della Nota Integrativa).

Il bilancio, pertanto che si sottopone alla Vostra approvazione presenta un utile di € 17.959, al lordo delle imposte € 20.159.

Si coglie l'occasione per informare i soci che rettifiche e riprese in conto economico hanno inciso nel modo che segue: le riprese analitiche e generiche per € 25.229 a cui si contrappongono rettifiche sia generiche che analitiche per € 15.031 quindi con saldo positivo di € 10.198 di cui € 6.606 derivanti da incassi effettivi e non da mere valutazioni. Le rettifiche IAS sul costo ammortizzato ammontano ad € 4.939 a cui si contrappongono riprese IAS per € 2.279, dunque, con un saldo negativo di € 2.660. Si precisa che pur se denominate rettifiche, le stesse rappresentano un risconto passivo IAS a tutti gli effetti in quanto sono ricavi di manifestazione finanziaria già avvenuta e rimandati per competenza a futuri esercizi. Si precisa che le rettifiche dei crediti sono derivanti esclusivamente da presunzioni e con l'applicazione dei parametri applicati a livello nazionale su scaduto deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze. Perdite effettive di crediti, invece, per l'anno 2020 non ve ne sono state. Utile è sottolineare la presenza del fondo generico su stadio 1 e stadio 2 in bilancio per € 82.219, oltre a rettifiche analitiche di stadio 3 per € 143.623.

Tutte le determinazioni fatte, oltre alla riconduzione del bilancio secondo i criteri oggi dettati dall'Istituto di vigilanza, fanno sì che il bilancio che si pone alla Vs. attenzione ed alle Vs. deliberazioni sia il più veritiero e trasparente alla luce soprattutto delle nuove prescrizioni riguardo a bilanci e conti annuali (nuovi schemi e

¹ La Nota integrativa è stata integrata con le informazioni qualitative e quantitative richieste dalla Banca d'Italia in tema COVID-19.

tabelle introdotte) e riguardo a quello che sarà il futuro della cooperativa considerata l'avvenuta autorizzazione all'iscrizione al numero **183** dell'**Albo** art. **106**.

Il risultato finale dell'esercizio chiuso al **31/12/2020** che consiste in un **utile di € 17.959,** ricalca la tendenza dell'esercizio **2019** benché, stessimo, ora parlando del 2020 che è purtroppo l'anno del COVID e la cosa positiva è data dal fatto che l'azienda ha comunque retto bene in quanto l'attività è fondata essenzialmente su erogazioni al di sotto dei 30.000 euro ed ora anche su erogazioni alle PMI, garantite dallo Stato.

Il risultato positivo è dovuto al nostro impegno sempre costante, a tanta dedizione, alla migliore utilizzazione delle esigue risorse finanziarie a disposizione, al massimo contenimento dei costi ed al recupero di alcuni crediti in sofferenza ed altri ancora sono in corso di recupero anche di alcune pratiche che sembravano andate nel dimenticatoio che stanno rientrando anche attraverso l'ausilio di transazioni che rappresentano per il momento l'unico mezzo per arginare il recupero coattivo del credito. Comunque nel 2020 sono state affidate ai legali nuove pratiche anche per dare una certa celerità al rientro di talune posizioni creditorie, considerata l'esigenza di liquidità utile anche ai fini del sostenimento di spese derivanti dall'espletamento della nuova operatività. In particolare, la scelta del nuovo legale non residente nel territorio di nostra competenza proprio per rimarcare un maggior distacco e favorire i rientri, alla fine si è rilevata non solo congrua ma soprattutto efficace.

Il nuovo Albo rappresenta per la Cooperativa una occasione unica ed improcrastinabile, ragion per cui si è scelto di allargare il raggio d'azione per la ricerca del cliente qualitativamente migliore oltre che erogare più finanziamenti come già fatto nell'anno passato dal nuovo Consiglio di Amministrazione. Ma tutto ciò è stato sostenuto a mezzo maggior liquidità arrivata a mezzo Istituti di credito e a mezzo la drastica riduzione della quota sociale approvata in assemblea che ha portato nel 2020 mesi all'ingresso di oltre 21 soci ordinari. Si aggiungono ad essi 3 nuovi soci sovventori che hanno portato circa 53.000 euro. Altra liquidità è arrivata dal secondo mutuo contratto presso BCC di Aquara per euro 250.000 e va un forte ringraziamento a chi tra gli amministratori ha sostenuto il sottoscritto ponendo firma personale di fideiussione e particolare ringraziamento va ai dipendenti che entrambi hanno posto firma di garanzia a tale mutuo. Nel 2020 è stato contratto anche un altro piccolo mutuo da 30.000 euro ritenuto possibile grazie ad un'offerta vantaggiosa della Banca BCC in periodo Covid. E'stato come già ribadito l'anno passato, l'iscrizione al nuovo Albo rappresenta dunque il riconoscimento definitivo, la legittimazione o meglio la licenza ad esercitare l'attività finanziaria nei confronti di soci e non soci al fine del perseguimento di quella finalità sociale e mutualistica che ha sempre contraddistinto la nostra società. In virtù di questo come già detto sopra codesto Consiglio di Amministrazione ha strutturato un'emissione obbligazionaria di circa 1,5 milioni di euro, vagliata positivamente da Banca d'Italia. L'obiettivo di codesto Consiglio di Amministrazione è il raddoppio dell'attivo nei cinque anni in cui il prestito obbligazionario darà i suoi effetti.

RISULTATI DELL'ATTIVITÀ 2020

Ritorniamo sui fatti del bilancio 2020 per fare delle doverose precisazioni.

Gli interessi di mora, imputati a conto economico, componente di notevole rilievo dei ricavi, sono corrispondenti a quanto effettivamente incassato nell'anno di riferimento. L'incasso degli interessi di mora per circa € 26.187, dimostra l'impegno di codesto Consiglio di Amministrazione nel voler recuperare, pur se con tanta difficoltà, i crediti che presentano andamento anomalo.

Oggi la Cooperativa, per espletare l'attività finanziaria oltre al capitale minimo occorrono altre disponibilità liquide, ben più corpose. Questo anche per poter sostenere la nuova impalcatura fatta di costi che riguardano nuovi adempimenti voluti dalla Banca d'Italia, adempimenti molto onerosi, di cui qualcuno già in essere, (SID, CONSAP-SCIPAFI) oltre ai nuovi arrivati, le segnalazioni mensili e di vigilanza, sempre più complicate, oltre ai costi decuplicati del nuovo programma e quelli legati alla mera operatività che ha dovuto avvalersi di un nuovo dipendente, ormai apprendista qualificato al fine del contenimento degli oneri del personale. La Centrale Rischi per ora è stata evitata e quindi ottenuta l'esenzione in quanto ci si attesterà sotto i parametri richiesti ossia concedere finanziamenti al di sotto dei trentamila euro e massa segnalabile inferiore al 20% dell'erogato. In base a quanto su esposto vi è la necessità di reperire nuove risorse sia per poter fronteggiare tali adempimenti, molto onerosi, sia per poter sostenere meglio i crediti delle rate scadute ed impagate. È obiettivo comunque di codesto Consiglio avere anche la Centrale Rischi per una miglior conoscenza della clientela in particolare per l'attenzione che sta ponendo verso i finanziamenti alle PMI.

Questo nuovo Consiglio di amministrazione, in considerazione di tutto questo ha optato di voler perseguire una nuova strategia investendo nel progetto "funding" di emissione obbligazionaria, che come già detto è stato portato all'attenzione della Banca d'Italia e sarà erogato nel primo semestre del 2021. Grazie ad esso si reperiranno fondi di circa 1,5 milioni di euro da porre al servizio, in primis della mutualità e dei soci ed in seconda battuta per clienti non soci e PMI.

Si rivolge, comunque sempre il cortese invito a tutti i soci a voler sottoscrivere nuove quote sociali ordinarie oltre a trovare nuovi soci visto che vi è stata sensibilmente ridotta la quota minima d'entrata a soli € 515,40. Infatti il socio cooperatore, quindi che segue con impegno l'andamento della società, oltre ad avere il facile accesso al piccolo credito ed usufruire dei servizi finanziari sempre più vantaggiosi e convenienti, vede la propria quota sociale salvaguardata dalla perdita di valore a causa dell'inflazione grazie ad una rivalutazione gratuita art. 7 legge 59/92.

Questo nuovo Consiglio di amministrazione profonderà il massimo impegno ai fini dell'ottenimento di risultati sempre migliori, ovviamente sarà sopportato in questa sua opera dall'Organo con funzione di gestione e dai dipendenti.

L'anno 2020, come già anticipato ha visto numerose domande di adesione da parte di nuovi soci ordinari a cui si aggiunge l'incremento del capitale posseduto dai soci sovventori ragion per cui si registra un aumento di circa **36.500** euro al netto dei rimborsi che pure sono stati considerevoli per circa **37.500** euro.

Dato positivo da sottolineare è che l'aumento del capitale ordinario e sovventore fa registrare l'enorme fiducia che, in particolare la compagine dei soci finanziatori riveste verso codesta Società ed i suoi amministratori, ciò a conferma del legame socio-società da considerarsi a questo punto stabile e duraturo instauratosi con circa 550 soci tra ordinari e sovventori.

La cooperativa ha svolto esclusiva attività finanziaria ai sensi del Testo Unico Bancario e successive sue modificazioni, effettuando esclusivamente credito al consumo prevalentemente con i soci ed in minima parte con i non soci. Si rilevano erogazioni alle PMI per € 250.000, dato molto positivo del 2020.

Ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile e ai fini del mantenimento dell'iscrizione della Società nell'Albo delle Cooperative soggette alla mutualità prevalente, il Consiglio di Amministrazione indica i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico anche se modifiche legislative hanno effettuato delle deroghe in tal proposito, richiedendo pertanto per le Cooperative finanziarie solo l'osservanza dei requisiti concepiti dall'art. 2514:

i ricavi derivanti dalla concessione di finanziamenti a soci sono pari al **59,23%** del totale dei ricavi derivanti da tutti i finanziamenti, le risorse finanziarie per la concessione dei finanziamenti medesimi sono costituite per la quasi totalità (**86,02%**) da conferimenti dei soci a mezzo capitale soci ordinari e capitale soci sovventori essendo la restante parte (**13,98%**) costituita da fonti esterne (Mutuo (n.3) BCC di Aquara), il costo del lavoro è rappresentato interamente (**100%**) da salari e collaborazioni coordinate e continuative erogati a soggetti facenti parte della compagine sociale. I criteri per la definizione della prevalenza sono analiticamente dettagliati nella sezione di pertinenza della nota integrativa denominata "criteri per la definizione della prevalenza. Si precisa che il DM 30/12/2005 ha concesso un'importante deroga al criterio della prevalenza a favore delle Cooperative esercenti esclusiva attività finanziaria".

Il Consiglio di amministrazione ha operato esclusivamente per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere di mutualità prevalente scelto con la riforma del diritto societario, ma che in realtà ha sempre operato sin dalla sua costituzione.

In ottemperanza all'art. 2 della legge 59/92 esponiamo, di seguito, i criteri adottati nella gestione:

- 1. Erogazione di piccoli finanziamenti (rateali e aperture di credito) in funzione delle limitate risorse finanziarie, ripartiti tra soci, non soci e PMI come già sopra specificati;
- 2. Facile accesso di tutti i soci al finanziamento e massima celerità nell'erogazione;
- 3. T.A.E.G. (tasso annuo effettivo globale) inferiore agli standard bancari sui contratti di credito al consumo che rappresenta l'unica tipologia di finanziamenti erogati dalla nostra società;
- 4. Applicazione di un tasso di mora di punti 3,5 in più del tasso contrattuale, in base annuale per i ritardi di pagamento dopo il secondo giorno lavorativo dalla scadenza delle singole rate e un tasso di penale di 1 punto percentuale (sempre annuale per i ritardi di pagamento che superano i tre mesi dalla scadenza contrattuale delle singole rate), con l'attenzione che la sommatoria di tali interessi si tenga ben al di sotto del tasso soglia usurario, stabilito dalla legge, e riducendoli qualora vi fosse un superamento di esso. Il tutto ai fini di scoraggiare ritardi nei pagamenti considerato che la Cooperativa presenta un importo di circa € 595.347 per rate scadute impagate al 31/12/2020, a cui si aggiungono gli interessi di mora (rilevati in esclusivamente in via extracontabile) che ammontano a circa € 265.018. Somma alta in considerazione del trend negativo finanziario, relativo al costante incremento delle rate scadute e non pagate, e ciò a danno dell'attività di erogazione dei finanziamenti; il tutto, nostro malgrado, in perfetta linea con quella che è la situazione economica nazionale;
- 5. Sulle rate scadute ed impagate non viene applicata alcuna capitalizzazione, nemmeno annuale, degli interessi di mora;
- 6. Politica di **non eccessiva aggressività** ma di accompagno di talune posizioni che presentano un andamento anomalo nel senso di voler capire le situazioni personali e familiari dei clienti in particolare dei soci.

Da un'analisi tecnica del Bilancio si espongono i dati aziendali più significativi:

- La disponibilità liquida, compreso saldi presso banche e poste, dati che troviamo nella voce 10 e voce 40 dello stato patrimoniale, ammonta a circa € 192.979 in aumento rispetto al precedente esercizio proprio in virtù delle maggiori risorse derivanti dal secondo e terzo mutuo erogato in ns. favore dalla BCC di Aquara;
- 2. I crediti verso la clientela, hanno subito una flessione rispetto al precedente esercizio di € 84.556, questo quale effetto del periodo COVID 19. Gli interessi su crediti relativi a rate scadute sono stati inseriti nei crediti verso la clientela in accordo con il collegio sindacale come pure i crediti per interessi su rate con scadenza a cavallo d'anno, come chiesto dalla Banca d'Italia relativamente al nuovo schema di bilancio che non annovera la sezione Ratei attivi e passivi, ragion per cui gli stessi vanno collocati tra i crediti;

- 3. I crediti verso la clientela non hanno subito perdite effettive e non vi è stato utilizzo del fondo generico di svalutazione, gli stessi crediti poi hanno subito rettifiche ma anche riprese, da valutazione, in via analitica sullo stadio 3 ed in via generica sullo stadio 1 e stadio 2. Fatto importante da segnalare è invece che vi sono delle riprese di valore per incassi effettivi per € 6.606;
- 4. Gli interessi di mora non sono riportati in bilancio ma rilevati extra contabilmente come già riportato nella nota integrativa in considerazione dell'alto grado di aleatorietà degli stessi e della difficoltà del loro incasso soprattutto in questo periodo di grandi difficoltà finanziarie ed economiche. Ovviamente gli stessi prenderanno parte del Bilancio, in particolare contribuiranno all'utile dell'esercizio nel momento dell'effettivo incasso, come per legge;
- Il fondo svalutazione crediti (fondo generico) che accoglie le rettifiche IFRS 9 si è portato ad €
 82.218 che rappresenta circa il 5% dell'ammontare lordo dei crediti ed è stato riportato, come ogni anno nella voce 40 dello stato patrimoniale a rettifica dei crediti;
- 6. Le riserve indivisibili al 31/12/2019 ammontano ad € 353.484 quale risultanza della riserva legale indivisibile a cui vanno sommate le riserve di utili create dall'avvento dello IAS, detratte le riserve negative create da IFRS 9 di prima applicazione e IAS di prima applicazione del principio contabile. Va aggiunto che il valore in aumento è il risultato del ripiano degli utili 2019.
- 7. Il capitale, per € 1.679.022,96 in aumento, nonostante i rimborsi deliberati legati per la maggior parte a soci receduti, deceduti, ma anche espulsi e, le cui variazioni dell'esercizio sono state compiutamente descritte nella nota integrativa, anche con l'ausilio di prospetti e tabelle, è così suddiviso:
 - a. capitale sociale ordinario: n. 20.578 q.te da € 25,82 cadauna x tot. € **531.323,96**;
 - b. fondo soci sovventori art. 4 L.59/92: n. 44.450 q.te da € 25,82 cadauna x tot. €
 1.147.699,00.

Il Bilancio, riclassificato, con esclusione dei decimali, si compendia dunque nei seguenti dati:

Attività€	2.475.933
Passività (escluso il netto)€	425.467
Capitale e riserve€	2.032.507
Utile da ripartire€	17.959

Riguardo alle riserve si evidenzia ai sensi di legge (art. 105 DPR 917/86) quanto segue: le riserve sono costituite da proventi non assoggettati ad IRES ed è vietata la distribuzione ai soci.

L'importo di tali riserve pertanto è pari a € 353.484, in virtù del ripiano menzionato relativo all'utile 2019.

Per quel che riguarda il conto economico:

Margine di interesse € 249.485

Margine d'intermediazione...... € 247.882

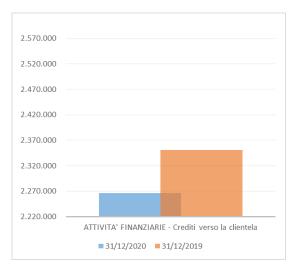
Risultato gestione finanziaria......€ 258.080

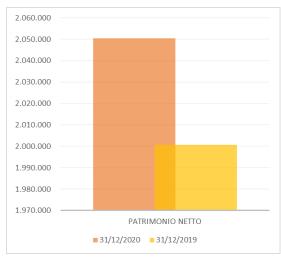
Utile da ripartire...... € 17.959

INDICATORI

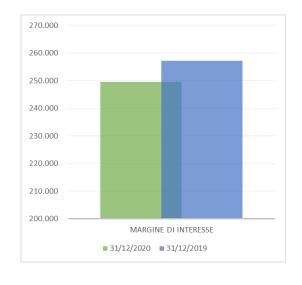
Di seguito si riportano alcuni grafici relativi all'andamento delle principali voci del bilancio.

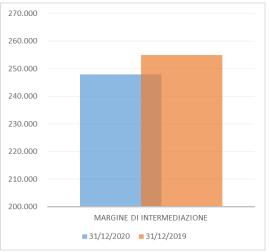
Indicatori patrimoniali:

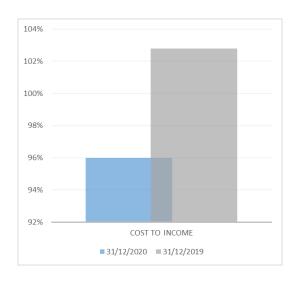




Indicatori economici:







L'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Vi informiamo che nel corso dell'esercizio 20120 non sono state effettuate attività di ricerca e di sviluppo.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente Bilancio è stato redatto, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, nella prospettiva della continuità dell'attività, non sussistendo eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulle capacità della Società di continuare ad operare come entità di funzionamento.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

La proposta di riparto è contenuta in un documento che redatto dagli amministratori e discusso ampiamente con i sindaci, viene allegato al presente verbale e dello stesso diviene parte integrante.

Si invita ad approvare il bilancio e la nota integrativa al 31 dicembre 2020.

Si invita altresì ad approvare il piano di riparto degli utili, redatto secondo normativa in particolare la legge 59/92 e con la massima osservanza dei principi generali e della mutualità, in particolare:

Si invitano pertanto i Sigg. soci ad approvare tale proposta di riparto degli utili fatta dal Consiglio di Amministrazione con perizia e senso di responsabilità, nei confronti della società e degli stessi soci che in essa hanno creduto, sempre tenendo in debito conto lo spirito cooperativistico e mutualistico della Cooperativa.

PIANO DI RIPARTO UTILI BILANCIO 2020

17.958,96

	:	17.550,50
totali	parziali	causale
11.378,31		RISERVA INDIVISIBILE: ART.12 L.904/77
	5.387,69	destinazione a riserva del 30 % degli utili netti annuali ai sensi del codice civile e Statuto interno-
	5.401,20	tassa d'ammissione incassata per 20 nuovi soci e portata a riserva indivisibile come per statuto-
	430,00	destinazione derivante dall'applicazione del comma 10 articolo 21 d.lgs. 449/97 (legge finanziaria) pari alle imposte da pagare sull'accantonamento effettuato IRES- LIMITATAMENTE AL 43% = VARIAZ.DIMINUZ.IRES =57%
	159,42	ulteriore destinazione a riserva nei limiti della deducibilità -
538,77	 	destinazione del 3% ai fondi mutualistici ai sensi della legge 59/92 art. 11 comma n.4-
51,64		destinazione quale aumento gratuito ai soci ordinari di n. 1 quota ogni 167 possedute, rivalutazione ai sensi art. 7 legge 59/92- <i>n. 2 quote assegnate.</i>
5.990,24		destinazione ad aumento gratuito ai soci sovventori di n. 1 quota ogni 167 possedute, rivalutazione ai sensi art. 7 legge 59/92- / <i>n.</i> 232 quote assegnate .
0,00		destinazione quale assegnazione ai soci ordinari.
0,00	 	destinazione quale assegnazione ai soci sowentori di n. 1 quota ogni 0 possedute, -
0,00	 	dividendo ai soci ordinari ai sensi della legge 59/92. Tasso di remunerazione 0,00%.
0,00	İ	dividendo ai soci sowentori ai sensi dell'art. 4 della legge 59/92. Tasso di remunerazione 0,00%.
17.958,96		TOTALE UTILE RIPARTITO

GLI AMMINISTRATORI

IL PRESIDENTE	Dott. Giuseppe Villecco	
IL VICEPRESIDENTE	Pacelli Giuseppe	
I CONSIGLIERI	Rag. Amedeo Villecco	
	Duca Mario	
	Policastro Gregorio	
	Mercurio Domenico	
	Rohertazzi Eranco	

San Gregorio Magno, 20/05/2021

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	5.706	6.745
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.453.446	2.514.460
	a) crediti verso banche	187.273	163.731
	c) crediti verso clientela	2.266.173	2.350.729
80	Attività materiali	147	293
100	Attività fiscali	3.827	4.985
	a) correnti	3.827	4.985
120	Altre attività	12.808	1.087
	TOTALE ATTIVO	2.475.933	2.527.570

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	331.269	425.438
	a) debiti	331.269	425.438
60	Passività fiscali	2.200	1.495
	a) correnti	2.200	1.495
80	Altre passività	45.500	57.279
90	Trattamento di fine rapporto del personale	46.498	42.680
110	Capitale	1.679.023	1.642.539
150	Riserve	353.484	340.709
170	Utile (Perdita) d'esercizio	17.959	17.429
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.475.933	2.527.570

Conto Economico

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati	255.431	262.318
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	240.794	242.499
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.946)	(5.083)
30	MARGINE DI INTERESSE	249.485	257.236
50	Commissioni passive	(1.603)	(2.243)
60	COMMISSIONI NETTE	(1.603)	(2.243)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	247.882	254.993
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	10.198	31.054
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.198	31.054
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	258.080	286.046
160	Spese amministrative	(253.689)	(269.974)
	a) spese per il personale	(146.522)	(144.830)
	b) altre spese amministrative	(107.167)	(125.144)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(146)	(146)
200	Altri proventi e oneri di gestione	15.913	7.983
210	COSTI OPERATIVI	(237.922)	(262.137)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	20.159	23.909
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.200)	(6.480)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	17.959	17.429
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	17.959	17.429

Prospetto della Redditività Complessiva

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10	Utile (Perdita) d'esercizio	17.959	17.429
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	17.959	17.429

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

				Allocazion	e risultato		,	Variazioni d	ell'esercizio)		в	2020
	.12.2019	apertura	1.2020	esercizio p	esercizio precedente Operazioni sul patrimonio netto			esercizio precedente		com plessiva io 2020	131.12.		
	Esistenze al 31.	Modifica saldi ap	Esistenze al 1	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività com esercizio 2	Patrimonio netto al 31.12.2020
Capitale	1.643		1.643	6							31		1.679
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve: a) di utili b) altre	341		341	12									353
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale	·					·	·						
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	17	·	17	(17)								18	18
Patrimonio netto	2.001		2.001								31	18	2.050

				Allocazion	e risultato		,	Variazioni d	ell'esercizio)		в	2019
	2.2018	apertura	1.1.2019	esercizio p	esercizio precedente			Operazion	i sul patrim	onio netto		complessiva io 2019	131.12.
	Esistenze al 31.12.	Modifica saldi ap	Esistenze al 1.	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività com esercizio 2	Patrimonio netto al 31.12.2019
Capitale	1.630		1.630								12		1.643
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve: a) di utili b) altre	391		391	(50)									341
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	·	•				·							
Utile (Perdita) di esercizio	(50)	•	(50)	50								17	17
Patrimonio netto	1.971		1.971								12	17	2.001

Rendiconto Finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Impo	Importo			
A. ATTIVITA OPERATIVA	31/12/2020	31/12/2019			
1. Gestione	13.925	(8.252)			
- risultato d'esercizio (+/-)	17.959	17.429			
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre					
attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)					
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)					
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(10.198)	(31.054)			
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	146	146			
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.818	3.732			
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.200	1.495			
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)					
- altri aggiustamenti (+/-)					
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	60.649	(238.554)			
- attività finanziarie detenute per la negoziazione					
- attività finanziarie valutate al fair value					
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value					
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.212	(241.946)			
- altre attività	(10.563)	3.392			
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(112.097)	228.265			
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(94.170)	221.452			
- passività finanziarie di negoziazione	, ,				
- passività finanziarie valutate al fair value					
- altre passività	(17.928)	6.812			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(37.523)	(18.541)			
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO					
1. Liquidità generata da:					
- vendite di partecipazioni					
- dividendi incassati su partecipazioni					
- vendite di attività materiali					
- vendite di attività immateriali					
- vendite di rami d'azienda					
2. Liquidità assorbita da:					
- acquisti di partecipazioni					
- acquisti di attività materiali					
- acquisti di attività immateriali					
- acquisti di rami d'azienda					
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento					
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA					
- emissioni/acquisti di azioni proprie	36.484	12.471			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale					
- distribuzione dividendi e altre finalità					
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	36.484	12.471			
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.040)	(6.070)			

Riconciliazione

RICONCILIAZIONE	Importo		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.745	12.815	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.040)	(6.070)	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.705	6.745	

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS

Il Bilancio della Cooperativa Gregoriana al 31 dicembre 2020, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'"International Accounting Standards Board (IASB)" e sulla base delle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)", omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e delle disposizioni di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018 (di seguito anche Disposizioni Banca d'Italia), integrate dalla Comunicazione del 27 gennaio 2021 - Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel
 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'EU da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta di Cooperativa Gregoriana partire dal 1° gennaio 2020:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al <i>Quadro concettuale</i> negli IFRS	marzo-18	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019
Definizione di Rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	ottobre-18	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019
Modifica, riduzione o estinzione del pianoRiforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 1939 e all'IFRS 7)	settembre-19	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020
Definizione di un'attività aziendale (Modifiche all'IFRS 3)	ottobre-18	1° gennaio 2020	21 aprile 2020	(UE) 2020/551 22 aprile 2020
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)	maggio-20	1° giugno 2020	9 ottobre 2020	(UE) 2020/1434 12 ottobre 2020

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021 – documenti omologati dall'UE

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)	maggio-20	1° giugno 2020	9 ottobre, 2020	(UE) 2020/1434 12 ottobre 2020
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi	giugno-20	1° gennaio 2021	15 dicembre, 2020	(UE) 2020/2097 16 dicembre 2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	agosto-20	1° gennaio 2021	13 gennaio, 2021	(UE) 2021/25 14 gennaio 2021

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021 – documenti non ancora omologati dall'UE

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	
Standards			
IFRS 17 Insurance Contracts, including subsequent amendment issued in June 2020	maggio 2017 giugno 2020	1° gennaio 2023	
Amendments			
Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)	maggio-20	1° gennaio 2022	
Property, plant and equipment: proceeds before intended use (Amendments to IAS 16)	maggio-20	1° gennaio 2022	
Onerous contracts—Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)	maggio-20	1° gennaio 2022	
Annual improvements to IFRS Standards (Cycle 2018–2020)	maggio-20	1° gennaio 2022	
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendment to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio 2020 Iuglio 2020	1° gennaio 2023	

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti all'unità di Euro. Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è esposto in migliaia di euro.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali dettati dallo IAS 1, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico e dalle politiche contabili di cui alla Parte A della presente Nota Integrativa, che si sintetizzano in:

Continuità aziendale

Gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Competenza economica

I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Coerenza di presentazione

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Aggregazione e rilevanza

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, o da una interpretazione, oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati.

Contenuto dei prospetti contabili

I prospetti contabili sono presentati come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018, integrate dalla Comunicazione del 27 gennaio 2021 - Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalle disposizioni soprarichiamate. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

La voce "Cassa e disponibilità liquide" equivale al saldo netto della cassa e dei conti correnti bancari iscritti nell'attivo e nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio, inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e, ove possibile alla data di redazione del presente bilancio, dalle disposizioni banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10), ad eccezione della permanenza dell'emergenza COVID-19 che, anche nelle prime settimane del 2021, ha continuato ad impattare l'attività economica italiana.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, pure se non è possibile prevedere precisamente l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia e di riflesso non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano inizialmente influenzare il 2021, in concreto l'attività finanziaria della Cooperativa non ha subito riflessi importanti tanto è vero che le erogazioni non hanno subito importanti riduzioni e gli stessi incassi stanno viaggiando sui ritmi degli anni passati. Si precisa che allo stato attuale una sola pratica risulta ancora in moratoria ex lege, pratica tra l'altro a garanzia di Stato, legge 662/96.

Fatto rilevante, successivo alla data di approvazione del bilancio e non di poco conto è che codesto Consiglio di Amministrazione ha deliberato alla presenza del Notaio un'emissione obbligazionaria per un milione e mezzo di euro con concreta sottoscrizione a decorrere dal luglio 2021. Si ritiene, che allo stato attuale non vi siano elementi che possano pregiudicare la continuità operativa della Società.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Come anticipato nella precedente Sezione 2 "Principi Generali di Redazione" della presente parte "A.1 – Parte Generale", la predisposizione del bilancio secondo i Principi IFRS comporta l'assunzione di stime ed ipotesi che influenzano i valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Il Covid-19 ha causato e continua a causare una maggiore volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si è riflessa anche ai fini della determinazione delle stime. Quanto precede perché, da un lato, sono state introdotte una serie di misure specifiche per contenere l'epidemia, tra cui chiusure aziendali, restrizioni agli spostamenti e quarantene e, dall'altro lato, sono stati effettuati interventi con lo scopo di evitare il rallentamento dell'economia e favorirne una rapida ripresa.

Con riferimento agli eventuali impatti del Covid-19, considerata la particolare attività mutualistica nei confronti degli stessi clienti e soci della Cooperativa, in relazione alle stime contabili che avrebbero potuto avere un effetto significativo sull'esercizio 2020, non si segnalano mutamenti relativi alla valutazione della perdita attesa dei crediti. In particolare, nel caso di crediti performing verso la clientela gli impatti derivanti dalla pandemia non hanno comportato la rilevazione nella voce 130 di ulteriori "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" proprio in virtù del mancato impatto della stessa pandemia sugli incassi. Infatti è stata segnalata una sola pratica in moratoria ex lege.

Si segnala che, alla data del presente bilancio, non sono stati previsti adeguamenti ai modelli per la valutazione delle perdite attese.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Con riferimento alle misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie italiane in risposta alla pandemia Covid-19, e in particolare alle iniziative di moratoria a disposizione della clientela, si rimanda in generale a quanto riportato a riguardo nella "Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Parte D della Nota Integrativa. Ai fini della presente sezione, si specifica che la richiesta di moratoria è spesso condotta per motivi previsti dalla legge, come nel caso del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, c.d. Decreto "Cura Italia" (di seguito Decreto), recante "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19". Tipicamente in applicazione della moratoria ai sensi del Decreto, le rate di rimborso (quota interesse e/o capitale) vengono sospese per un periodo di tempo

prestabilito. Allo scadere di questo periodo, il cliente riprende il pagamento delle rate alle stesse condizioni previste prima della sospensione. Nessuna modifica viene dunque apportata ai termini e alle condizioni del contratto oggetto della richiesta di moratoria. Per il periodo di sospensione viene previsto il diritto a favore della Cooperativa di ricevere una remunerazione pari al tasso di interesse originario contrattuale. Cosa comunque di cui la Cooperativa non si è avvalsa considerata la sua attività mutualistica. Si fa presente che non sono state previste ulteriori previsioni per moratorie pattizie (es. ABI o di altri enti). Nelle situazioni in esame, per tutte le moratorie circoscritte al contesto Covid-19 dove non vi sia una modifica definitiva delle clausole contrattuali ed un coinvolgimento negoziale attivo delle parti contrattuali, la Cooperativa ravvisa caratteristiche tali da non qualificare l'operazione come una vera e propria rinegoziazione sia ai fini contabili che segnaletici.

Criteri per la definizione della prevalenza mutualistica

In ottemperanza agli artt. 2512 e 2513 del Codice civile qui di seguito si espongono apposite sezioni a comprova dei requisiti e dei criteri per la definizione della prevalenza relativamente al tipo di scambio mutualistico, tutto ai fini dell'iscrizione della società nell'Albo delle Cooperative soggette alla Mutualità prevalente.

Prospetto per la prevalenza dei ricavi verso soci (art. 2513, lett. A)

	CAUSALE	SOCI	NON SOCI	TOTALI	PERCENTUALE DEL SOCIO
1	Interessi su finanziamenti rateali	102.588	78.683	181.271	56,59%
2	Interessi su aperture di credito	14.756	1.374	16.130	91,48%
3	Interessi di mora incassati	13.780	12.406	26.186	52,62%
4	Altri interessi	16.002	8.419	24.421	65,53%
5	Pre-ammortamenti	2.080	1.824	3.904	53,28%
6	Rivalsa spese	-	1	1	0,00%
7	Tassa di ammissione	-	1	1	-
	Totale	149.206	102.706	251.912	59,23%

In tabella si evidenzia la netta prevalenza dei ricavi derivanti da operazioni finanziarie espletate verso soci nella misura del 59,23 % del totale. Si precisa che la Cooperativa in quanto svolge attività finanziaria è stata comunque destinataria di una importante deroga con DM. 30/12/2005 per cui, essa, per il mantenimento del requisito mutualistico deve osservare esclusivamente i requisiti richiesti dall'art. 2514 del Codice Civile.

Prospetto per la prevalenza del costo del lavoro dei soci (art. 2513, lett. B)

Il costo del lavoro è rappresentato interamente da compensi per collaborazione coordinata e continuativa e salari elargiti a soggetti che fanno parte della compagine sociale. Anche il nuovo assunto, apprendista è socio della Cooperativa. Percentuale calcolata, 100% del totale.

Prospetto per la prevalenza dei beni conferiti dai soci (art. 2513, lett. C)

L'attività finanziaria è espletata per la maggior parte a mezzo l'utilizzo delle somme messe a disposizione dai soci quale Capitale sociale ordinario e Capitale del socio sovventore. Percentuale calcolata, 86,02% del totale.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economicopatrimoniale. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, con pagamenti fissi o determinabili. Essi comprendono impegni con enti creditizi, enti finanziari e crediti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde con la data di erogazione del finanziamento.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I crediti finanziari sono valutati al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito all'ammontare erogato.

In linea di principio il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto della applicazione della logica della attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Non vi sono crediti finanziari di breve durata nel presente bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Tali crediti vengono valutati secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute (tra cui anche il valore del bene oggetto del contratto di leasing), supportate da informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie sui debitori e dalle eventuali garanzie ricevute. Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti deteriorati (classificati come sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate). Talvolta la valutazione analitica viene estesa anche a posizioni che non rientrano nelle categorie sopra dettagliate, ma per le quali la Società ritiene opportuno, stante la condizione economico patrimoniale del cliente, procedere a valutazioni di tipo analitico. Tutti i crediti di natura finanziaria, per i quali non sono state appostate svalutazioni calcolate con metodologia analitica, sono assoggettati ad una valutazione collettiva. La valutazione collettiva si basa su indicatori storico-statistici.

I crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischi di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore fino al raggiungimento del valore che il credito avrebbe avuto in assenza della rettifica di valore.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere ad effettuare nuovamente il test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

 Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale; - Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "look through test") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("contrattually linked instruments" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non recourse asset, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, ecc.).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto de minimis sui flussi finanziari

contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Società ha effettuato manualmente tale test sulla base di una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali) così come nell'ambito dei processi di concessione del credito.

Gli alberi decisionali sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI compliant.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'assessment del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business e il modello di risk.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata

sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Stage Allocation

La misurazione della Expected Credit Loss (ECL) per uno strumento finanziario dipende dal rischio di credito e dal suo incremento significativo calcolato tra la rilevazione iniziale e la data di reporting, come indicato di seguito:

(a) "ECL a 12 mesi" (Stadio 1) – Performing, che si applica a tutte le esposizioni in assenza di un incremento significativo del rischio di credito (eccezione dunque per le esposizioni che prevedono fin dall'inizio un'esplicita previsione di perdita). Sono esposizioni con buona qualità del credito o con basso rischio (c.d. "investment grade"). Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di reporting;

(b) "ECL life time" (Stadio 2 e 3) — Under Performing/Non performing, che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Nello Stadio 2 sono comprese tutte quelle esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Gli eventi che determinano la classificazione in questa categoria possono essere di natura sia qualitativa (es. downgrade nel rating interno assegnato al debitore, deterioramento significativo delle garanzie a supporto del debito) sia quantitativa (es. scaduto oltre 30 giorni).

Le rettifiche di valore sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime = sommatoria delle PD relative) ovvero la stima del valore attuale delle perdite che si potrebbero verificare nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento finanziario.

Lo Stadio 3 comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa lifetime. Per quanto riguarda le Esposizioni oggetto di Concessione (Forbearance) si rimanda al paragrafo "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni" della "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

Partecipazioni

Non sussistono attività classificate come partecipazioni.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili ad uso funzionale (leggasi strumentali), gli investimenti immobiliari, i terreni, i mobili, gli arredi e le attrezzature di vario genere che si ritiene saranno utilizzate lungo un arco temporale maggiore dell'esercizio.

In tale voce sono classificate anche le eventuali attività materiali, valutate ai sensi dello IAS 2 "Rimanenze", derivanti sia dall'escussione di garanzie che dall'acquisto in asta.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "80. Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS16, cui si riferiscono

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diversi da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "80 Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "120 Altre attività".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono ricomprendere componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell'immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore

attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti gli immobili, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente al momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di leasing tenendo conto delle opzioni di rinnovo, se il locatario ha la ragionevole certezza che l'opzione verrà esercitata. Quando il contratto di leasing prevede il trasferimento del bene al termine della locazione il periodo di ammortamento può coincidere con la vita utile dell'attività sottostante.

Ad ogni chiusura di Bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a Conto economico nella voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce al locatario (utilizzatore), sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. rent free period, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing.

L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:

o passività finanziaria per il leasing,

- pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing
 (al netto degli incentivi per il leasing già incassati),
- o costi diretti iniziali, e
- eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora un contratto di leasing contenga "componenti non leasing" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti leasing" e "componenti non leasing" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a se stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il leasing:

- direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing;
- secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di:
 - leasing a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'asset oggetto del leasing da parte del locatario;
 - o leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

La Cooperativa ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati56 e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

Attività immateriali

Non sussistono attività immateriali.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via dismissione

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 100. "Attività fiscali" dell'attivo e 60. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo
 la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 24,50% + addizionale intermediari IFRS 3.5%, ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 5,72%.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati; e

 l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15, i costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce si riferisce principalmente a debiti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

I debiti sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

Titoli in circolazione

Non sussistono titoli in circolazione.

Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo trattamento di fine rapporto è determinato in conformità al disposto del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

La passività relativa al trattamento di fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, risulta quindi pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro. Il personale della società è composto da due unità.

In considerazione del parere fornito dallo Studio Attuariale Cea di Roma, non si è proceduto all'operazione di attualizzazione del fondo in accordo con il Principio Contabile Internazionale IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri

Non sussistono Fondi per rischi ed oneri.

Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene
 o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, in relazione a come l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Non si esprimono giudizi nè modifiche apportate agli stessi, formulati ai fini dell'applicazione dell'IFRS 15 dato che non ha impatto significativo sulla determinazione dell'importo e della tempistica dei ricavi provenienti da contratti con i clienti. La Cooperativa Gregoriana si impegna quando necessario ad illustrare i giudizi, e le modifiche apportate agli stessi, formulati per determinare i seguenti elementi:

- a) i termini per l'adempimento delle obbligazioni di fare (cfr. paragrafi 124-125) e
- b) il prezzo dell'operazione e gli importi assegnati alle obbligazioni di fare (cfr. paragrafo 126). In aggiunta a:
 - c) i giudizi formulati per determinare l'importo dei costi sostenuti per ottenere o eseguire il contratto con il cliente (conformemente al paragrafo 91 o 95) e
 - d) il metodo utilizzato per il calcolo dell'ammortamento per ogni esercizio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione (coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte) sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di forbearance, che sempre in via presuntiva comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, viene calcolata la stima delle perdite attese relative. Tale parametro (ECL) deriva dalla stima della Probabilità di Default (PD), della

Loss Given Default (LGD) e della Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno oppure lungo l'intera vita dello strumento.
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default (zero default).

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile (Unlikely to Pay – UTP) sono assoggettati alla seguente modalità di valutazione:

- valutazione analitico-specifica, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tenere conto delle informazioni forward looking.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono, invece, oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione di cassa. In particolare per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Informazioni relative alla trasparenza delle erogazioni pubbliche

LEGGE **124/2017**, art. **125**, si evidenzia quanto segue:

Sgravio apprendisti 2012/2016 d.lgs. 167/2011 – circolare inps 128 del 2012 – competenza anno 2020 € 0,00 essendo già esaurite nel 2019 le somme soggette a sgravio.

Non si è ritenuto di inserire il risparmio su deduzione Irap in quanto previsto dalla legge ed a favore dei contribuenti.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per quanto riguarda le tecniche di valutazione adottate per gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 e 3, si precisa che sono stati utilizzati dati disponibili e sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari di livello 2 gli stessi sono stati valutati al fair value utilizzando come prezzo di riferimento quello rilevato, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività, nel quale la società normalmente effettuerebbe l'operazione di vendita. Invece per gli strumenti finanziari di livello 3, che per la società sono rappresentati da partecipazioni che non sono né di controllo né di collegamento, si utilizzano le migliori informazioni disponibili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto riguarda i processi e la sensibilità delle valutazioni per gli strumenti finanziari di livello 3, tale voce, di importo contenuto, si riferisce solamente a delle partecipazioni acquistate dalla società. Essendo strumenti di finanziamento che non hanno un mercato, almeno semestralmente, si provvede ad

analizzare/valutare tale voce utilizzando i documenti e le informazioni societarie reperibili principalmente da fonti ufficiali (bilancio, delibere assembleari, ecc.).

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione
 data dall'IFRS 13 per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 – Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste dall'IFRS 13 paragrafi 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate		31/12/2020							
al fair value su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3					
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.453.446			2.453.446					
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento									
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione									
Totale	2.453.446			2.453.446					
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	331.269			331.269					
2. Passività associate ad attività in via di dismissione									
Totale	331.269			331.269					

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate		31/12/2019						
al fair value su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.514.460			2.514.460				
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.514.460			2.514.460				
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	425.438			425.438				
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	425.438			425.438				

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valore		Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
Cassa e valori bollati		5.706	6.745
	Totale	5.706	6.745

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

			Tota 31/12	le al /2020			Totale al 31/12/2019					
Composizione	Va	alore di bilano	io	Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Compositione	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	187.273					187.273	163.731					163.731
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività												
Totale	187.273					187.273	163.731					163.731

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

			Tota 31/12				Totale al 31/12/2019						
Composizione	V	alore di bilanc	io	Fair value			v	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Finanziamenti	1.556.477	709.695				2.266.173	1.659.514	691.215				2.350.729	
1.1 Leasing finanziario													
di cui senza opzione finale d'acquisto													
1.2 Factoring													
- pro-solvendo													
- pro-soluto													
1.3 Crediti al consumo	1.556.477	709.695				2.266.173	1.659.514	691.215				2.350.729	
1.4 Carte di credito													
1.5 Prestiti su pegno													
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati													
1.7 Altri finanziamenti													
di cui: da escussione di garanzie e impegni													
2. Titoli di debito													
2.1 titoli strutturati													
2.2 altri titoli di debito													
3. Altre attività													
Totale	1.556.477	709.695				2.266.173	1.659.514	691.215				2.350.729	

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

		Totale al 31/12/2020		Totale al 31/12/2019			
Tipologia operazione/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	
1. Titoli di debito							
a) Amministrazioni pubbliche							
b) Società non finanziarie							
2. Finanziamenti verso	1.556.477	709.695		1.659.514	691.215		
a) Amministrazioni pubbliche							
b) Società non finanziarie							
e) Famiglie	1.556.477	709.695		1.659.514	691.215		
3. Altre attività							
Totale	1.556.477	709.695		1.659.514	691.215		

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore	lordo		Rettific			
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito Finanziamenti	1.199.952		440.667	851.396	59.878	22.340	143.623	
Altre attività								
Totale al B1/12/2020	1.199.952		440.667	851.396				
Totale al B1/12/2019	1.547.154		199.998	833.013	77.528	10.109	141.798	
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								

4.5a. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore	lordo		Rettific				
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi	
Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	24.096				1.207				
Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione									
Nuovi finanziamenti									
Totale al \$1/12/2020	24.096				1.207				

4.6. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

		Totale al 31/12/2020							Totale al 31/12/2019					
Tipologia operazione/Valori	Crediti verso banche			Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG		
1. Attività non deteriorate garantite da:					1.556.477	1.358.117					1.659.514	1.459.275		
· Beni in leasing finanziario														
· Crediti per factoring														
· Ipoteche														
· Pegni														
· Garanzie personali					1.556.477	1.358.117					1.659.514	1.459.275		
· Derivati su crediti														
2. Attività deteriorate garantite da:					709.695	709.695					691.215	691.215		
· Beni in leasing finanziario														
· Crediti per factoring														
· Ipoteche														
· Pegni														
· Garanzie personali					709.695	709.695					691.215	691.215		
· Derivati su crediti														
Totale					2.266.173	2.067.813					2.350.729	2.150.490		

Sezione 8 – Attività materiali – voce 80

8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
1. Attività di proprietà	147	293
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici	147	293
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Total	147	293

8.6. Attività materiali ad uso funzionale: composizione variazioni

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde					293	293
A.1	Riduzioni di valore totali nette						
A.2	Esistenze iniziali nette					293	293
В.	Aumenti:						
B.1	Acquisti						
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:						
а) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di						
	investimento						
B.7							
C.	Diminuzioni					(146)	(146)
C.1	Vendite						
C.2	Ammortamenti					(146)	(146)
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
а) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
а) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a:						
а) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette					147	147
D.1	Riduzioni di valore totali nette						
D.2	Rimanenze finali lorde					147	147
E.	Valutazione al costo					147	147

Sezione 10 – Attività fiscali e passività correnti – voce 100 attivo e voce 60 passivo

10.1. Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
Acconti IRES	431	
Acconti IRAP	3.396	4.985
Totale	3.827	4.985

10.2. Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019	
Fondo imposte e tasse	2.200	1.495	
Totale	2.200	1.495	

Sezione 12 – Altre attività – voce 120

12.1. Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
Risconti attivi	12.200	675
Altre attività	608	412
Totale	12.808	1.087

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	Totale al 31/12/2020			Totale al 31/12/2019			
Voci	vers o banche	verso enti finanziari	vers o clientela	vers o banche	verso enti finanziari	verso clientela	
Finanziamenti 1.1 Pronti contro termine 1.2 Altri finanziamenti							
2. Altri debiti			331.269			425.438	
Totale			331.269			425.438	
Fair value - livello 1							
Fair value - livello 2							
Fair value - livello 3			331.269			425.438	
Totale Fair value			331.269			425.438	

La voce rappresenta principalmente il mutuo presso la BCC di Aquara.

Sezione 8 – Altre passività – voce 80

8.1. Altre passività: composizione

Voci	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
Fornitori c/fatture da ricevere	9.417	13.934
Debiti verso sindaci	6.881	19.570
Debiti verso enti previdenziali	6.866	5.916
Debiti tributari	6.344	5.078
Altri debiti	15.993	12.781
Totale	45.500	57.279

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
A . Esistenze iniziali	42.680	38.948
B. Aumenti	3.818	3.732
B.1 Accantonamento dell' esercizio	3.818	3.732
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2 . Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	46.498	42.680

Sezione 11 – Patrimonio – voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1. Capitale: composizione

	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
1. Capitale	1.679.023	1.642.539
1.1 Azioni/quote soci ordinari	531.324	535.662
1.2 Azioni/quote soci sovventori	1.147.699	1.106.878

Il Capitale sociale si compone di n.477 soci ordinari che esprimo 20.746 quote e n.57 socio sovventori che esprimono 42.869 quote, per un totale di 63.615 quote.

11.5. Altre informazioni: Riserve, composizione e variazioni

	Riserva indivisibile	Riserva FTA	Utili / Perdite a nuovo	Totale
A. Esistenze iniziali al 31/12/2019	405.067	(120.538)	56.180	340.709
B. Aumenti	12.775			12.775
B.1 Attribuzioni di utili	12.775			12.775
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali al \$1/12/2020	417.842	(120.538)	56.180	353.484

Composizione Patrimonio Netto	Totale al 31/12/2020	Utilizzo
Capitale	1.679.023	
Riserva prima adozione IAS/IFRS (FTA)	(60.998)	(B)
Riserva prima adozione IFRS9 (FTA)	(59.540)	(B)
Riserva indivisibile	417.842	(A) - (B)
Utile (perdita) a nuovo	56.180	(B)
Utile (perdita) d'esercizio	17.959	(B) - (C)
Totale	2.050.467	

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7 bis c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto con evidenza del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve:

- (A) = per aumento di Capitale Sociale
- (B) = per copertura perdite
- (C) = per distribuzione soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 attività finanziarie designate al fair value					
1.3 altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		255.431		255.431	262.318
3.1 crediti verso banche		856		856	297
3.2 crediti verso società finanziarie					
3.3 crediti verso clientela		254.575		254.575	262.021
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		255.431		255.431	262.318
di cui: interessi attivi su attività@inanziarie impaired		26.851		26.851	26.851
di cui: interessi attivi su leasing					

Gli interessi attivi e proventi assimilati derivano per la quasi totalità da attività finanziaria valutata al costo ammortizzato e prodotti per 88,90% da operazioni a soci.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti Titoli		Altre operazioni	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.946			5.946	5.083
1.1 Debiti verso banche	5.946			5.946	5.083
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	5.946			5.946	5.083

Tali importi sono derivanti totalmente da interessi verso banche ed in particolare per il 100% dal già menzionato mutuo.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) commissioni bancarie	1.603	2.243
Totale	1.603	2.243

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Re	ettifiche di valor	re e	Riprese	di valore		
Operazioni/Componenti reddituali	Primo e	Terzo	stadio	Primo e		Totale al	Totale al
Specialism, comparation reduction	s e condo stadio	Write-off	Altre	secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- perleasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- perleasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- perleasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	(5.753)		(9.278)	12.051	13.178	10.198	31.054
Crediti impaired acquisiti o originati							
- perleasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti	(5.753)		(9.278)	12.051	13.178	10.198	31.054
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo	(5.753)		(9.278)	12.051	13.178	10.198	31.054
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
Totale	(5.753)		(9.278)	12.051	13.178	10.198	31.054

Il prospetto riassume il costo ammortizzato IAS sulla totalità dei finanziamenti e ripartito tra primo, secondo e terzo stadio. In effetti rileva il risconto passivo che rimanda al futuro le spese che benché generate nell'anno in corso e precedenti, hanno competenza economica in futuri esercizi per effetto della durata pluriennale dei finanziamenti rateali.

8.1a. Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

	Re	Totale		
Operazioni/Componenti reddituali	Primo e	Terzo stadio		31/12/2020
	secondo	Write-off	Altre	31/12/2020
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le	1.207			1.207
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione				
3. Nuovi finanziamenti				
Totale al 3 1/12/2020	1.207			1.207

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
1. Personale dipendente	70.897	67.553
a) salari e stipendi	46.430	44.679
b) oneri sociali	20.301	18.642
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	239	381
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	3.927	3.851
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti		
2. Altro personale in attività	32.650	32.650
3. Amministratori e Sindaci	42.974	44.627
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	146.522	144.830

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categoria		Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
1. Personale dipendente			
a) dirigenti			
b) quadri direttivi		1	1
c) restante personale dipendente		2	2
2. Altro personale			
	Totale	3	3

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
Spese per software	43.310	43.737
Consulenze	36.538	52.486
Viaggi e trasferte	7.819	6.573
Servizi	5.411	4.820
Imposte e tasse	3.275	1.845
Utenze	2.079	2.996
Cancelleria	1.830	2.147
Rappresentanza	1.628	1.066
Assicurazioni	630	942
Spese di gestione uffici	590	390
Altre spese	4.059	8.141
Totale	107.167	125.144

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
A. Attività materiali	(146)			(146)
A.1 Di proprietà	(146)			(146)
- ad uso funzionale	(146)			(146)
- per investimento				
- rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	(146)			(146)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
Recuperi spese	4.301	2.975
Tassa ammissione soci	5.401	5.144
Altri proventi di gestione	6.426	33
Totale	16.128	8.152

La voce dei recuperi spese è composta principalmente dal recupero di penali su assegni impagati.

14.2 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
Altri oneri di gestione	215	169
Total	215	169

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(2.200)	(6.480)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (-)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	2.200	6.480

Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

		Interessi attiv		Commissioni attive		ive	Totale al	Totale al
Voci/Controparte	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31/12/2020	31/12/2019
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo								
definitivo								
- su crediti acquistati al di								
sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			254.575				254.575	262.021
- prestiti personali			254.575				254.575	262.021
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			254.575	· ·			254.575	262.021

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	Tot	ale al § 1/12/202	20	Totale al 3 1/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	1.276.429	(63.823)	1.212.606	1.747.151	(87.637)	1.659.514
Prestiti personali	1.276.429	(63.823)	1.212.606	1.747.151	(87.637)	1.659.514
Prestiti finalizzati						
Cessione del quinto						
2. Deteriorate	851.397	(143.624)	707.773	833.013	(141.798)	691.215
Prestiti personali	851.397	(143.624)	707.773	833.013	(141.798)	691.215
- sofferenze	100.921	(48.317)	52.604	123.090	(59.205)	63.885
- inadempienze probabili	298.638	(54.964)	243.674	265.617	(46.709)	218.908
- esposizioni scadute deteriorate	451.838	(40.343)	411.496	444.305	(35.883)	408.422
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Tota	e 2.127.825	(207.446)	1.920.379	2.580.164	(229.434)	2.350.729

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti noi	n deteriorati	Finanziamenti deteriorati		
raste temporan	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019	
- fino a 3 mesi	280.986	366.407	146.044	133.659	
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	401.534	505.991	208.700	275.671	
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	757.019	575.783	393.466	300.732	
- oltre 5 anni	200.206	296.615	104.059	125.305	
- durata indeterminata					
Totale	1.639.746	1.744.796	852.269	835.368	

C.3 – Altre informazioni

Non si segnalano crediti non deteriorati cancellati nell'esercizio senza preventivo passaggio a Stadio 3.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte.

In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte – nei confronti della quale esiste un'esposizione – generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

In considerazione del core business della Società, il rischio di credito è il principale rischio finanziario a cui la stessa risulta essere esposta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.a) Fattori di rischio

La politica di gestione del rischio di credito viene perseguita già nella primissima fase del processo creditizio, laddove la Società è tenuta a valutare attentamente il merito di credito della clientela.

Le politiche di gestione adottate dalla Società sono definite dal Consiglio di Amministrazione e trovano formalizzazione nei seguenti documenti:

- Regolamento del credito, disciplinante le varie fasi operative che caratterizzano il processo di credito di Cooperativa Gregoriana;
- Policy sul Monitoraggio e Gestione del Portafoglio Creditizio, disciplinante le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di credito.

2.b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio vengono attivati all'interno della Società già nelle prime fasi del processo di istruttoria, attraverso una puntuale analisi del merito di credito del richiedente il finanziamento. L'attività di monitoraggio del rischio di credito viene svolta periodicamente:

- 1) dall'ufficio preposto (controlli di linea) verificando l'assolvimento degli impegni assunti dalla clientela con riferimento sia al volume sia al grado di rischiosità degli stessi, attraverso ad esempio:
 - la rilevazione delle rate in ritardo e/o eventuali sconfinamenti ed estinzioni;
 - la verifica dell'andamento delle posizioni classificate come anomale;

- l'aggiornamento delle informazioni provenienti da fonti interne ed esterne (controllo andamentale del merito creditizio).
- 2) dalla funzione di risk management (controlli di secondo livello), incaricata di effettuare controlli sul profilo di rischio della Società e sull'adeguatezza patrimoniale della stessa. Tale funzione, in particolare, verifica:
 - la corretta classificazione del credito;
 - la tempestiva rilevazione delle anomalie e successive azioni di gestione;
 - il complessivo livello dei rischi assunto dall'intermediario in relazione al portafoglio crediti in essere;
 - l'adeguatezza delle rettifiche di valore effettuate a fronte del deterioramento del merito creditizio della clientela.

Per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Cooperativa utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza, in base alla quale viene associata a ogni posizione esposta al rischio di credito una specifica ponderazione determinata in funzione della tipologia della controparte e/o del rating attribuito da un'agenzia specializzata e riconosciuta dalla Banca d'Italia.

2.c) Metodi di misurazione delle perdite attese

Con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), in funzione delle previsioni in materia di impairment dell'IFRS 9, le medesime sono suddivise in tre stage e la rilevazione delle perdite attese è determinata, in funzione dello stage di assegnazione come sintetizzato in tabella.

Stage	Performing/Non Performing	Calcolo importo
Stage 1	Attività finanziarie performing per le quali non si sia rilevato, rispetto all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso.	Stimata all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento).
Stage 2	Attività finanziarie performing per cui si è rilevato, successivamente all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito, oppure anche in assenza di incremento significativo si è ritenuto opportuno prudenzialmente classificare tali attività in questo stadio (Watchlist).	Stimata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).
Stage 3	Attività finanziarie non performing.	Stimata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria), oppure analitica.

Il modello di Stage Allocation è un modello simmetrico ossia prevede il passaggio da stage 1 a stage 2 e viceversa. In particolare, se nella precedente data di bilancio uno strumento finanziario era stato

classificato in stage 2, ma all'attuale data di bilancio questo non soddisfa più i requisiti per la rilevazione di un fondo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, tale posizione viene riclassificata in stage 1. Non sono pertanto applicati specifici criteri di permanenza in stage 2, se non quelli propri dei parametri quantitativi e qualitativi che determinano lo staging (ad esempio con riferimento alle esposizioni forborne).

In funzione di quanto sopra, a seguito del modificarsi di tali parametri e della conseguente riallocazione in stage 1, non si ritiene necessario considerare ulteriori tempi di permanenza in stage 2, poiché la sostenibilità del miglioramento del merito creditizio del cliente è già valutata durante i processi trattati dalla normativa di riferimento di ciascun parametro di staging.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono state classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono state allocate nello stage 3. Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che Gregoriana è allineata alla definizione per cui le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Le perdite attese sono una stima delle perdite (ossia il valore attuale di tutti i possibili futuri mancati incassi) definite sulla base delle probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. In dettaglio, la stima delle perdite attese scaturisce dall'applicazione al debito residuo, ad ogni data di pagamento, della stima della perdita in caso di default (Loss Given Default - LGD) e della probabilità marginale di default (Marginal PD) opportunamente interpolata con la matrice delle c.d. "Forward looking information".

La misurazione della Expected Credit Loss (ECL) per uno strumento finanziario dipende dal rischio di credito e dal suo incremento significativo calcolato tra la rilevazione iniziale e la data di reporting, come indicato di seguito:

- a) "ECL a 12 mesi" (Stadio 1) Performing, che si applica a tutte le esposizioni in assenza di un incremento significativo del rischio di credito (eccezione dunque per le esposizioni che prevedono fin dall'inizio un'esplicita previsione di perdita). Sono esposizioni con buona qualità del credito o con basso rischio (c.d. "investment grade"). Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- b) "ECL life time" (Stadio 2 e 3) Under Performing/Non performing, che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Nello Stadio 2 sono comprese tutte quelle esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui non si verificano le condizioni previste dall'attuale normativa per la classificazione del credito come non performing. Gli eventi che determinano la classificazione in questa

categoria possono essere di natura sia qualitativa (es. downgrade nel rating interno assegnato al debitore, deterioramento significativo delle garanzie a supporto del debito) sia quantitativa (es. scaduto oltre 30 giorni).

Le rettifiche di valore sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime = sommatoria delle PD relative) ovvero la stima del valore attuale delle perdite che si potrebbero verificare nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento finanziario.

Lo Stadio 3 comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che vengono rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa lifetime oppure in via principale data la ridotta numerosità dei casi tramite le opportune valutazioni analitiche.

2.d) Tecniche di mitigazione del rischio

La Cooperativa, nel corso della fine del 2018, ha avviato l'attività di concessione di prestiti anche nei confronti delle PMI avvalendosi, per alcune di queste posizioni, della garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia.

Tuttavia, tenuto conto del numero esiguo di operazioni di finanziamento nei confronti di PMI coperte dal FCG, la Società non procede alla valorizzazione della suddetta garanzia quale tecniche di attenuazione del rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate riguardano i crediti erogati dalla Società caratterizzati da gravi situazioni di anomalia e classificati nelle categorie previste dalla normativa di vigilanza:

- Crediti scaduti deteriorati;
- Crediti classificati in inadempienza probabile;
- Crediti in sofferenza.

La classificazione così proposta avviene a seguito delle informazioni pervenute da banche dati interne ed esterne e sulla base di quanto definito nelle specifiche politiche interne.

Tali policy definiscono le responsabilità delle singole unità preposte al monitoraggio del credito, i criteri di valutazione e classificazione delle esposizioni creditizie, nonché le attività da porre in essere per ricondurre le esposizioni in uno stato di normalità o, nei casi più gravi, procedere all'attività di recupero. Con riferimento a quest'ultima attività, la Società si avvale di studi legali esterni.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si tratta di esposizioni a cui vengono applicate operazioni di ristrutturazione, modificando le precedenti condizioni contrattuali, che si presumono non rispettate a causa della difficile situazione finanziaria del debitore. Ciò, di norma, comporta un parziale o totale rifinanziamento del debito che, altrimenti, non sarebbe stato concesso. La classificazione di esposizione oggetto di concessione rappresenta una "qualificazione" del credito e non una classe di rischio a sé stante. Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (non performing exposures with forbearance measures) che rappresentano un dettaglio delle posizioni classificate in stage 3;
- altre esposizioni oggetto di concessioni (performing exposures with forbearance measures), che rappresentano un dettaglio delle esposizioni classificate in stage 1 e 2.

La valutazione circa la necessità di una concessione al cliente spetta all'Area Crediti che informa tempestivamente l'AD; la relativa delibera spetta – nei limiti previsti dal Regolamento del credito e in ossequio alle deleghe previste – all'AD o al CdA.

Si riporta di seguito l'andamento delle misure di *forbearance* in essere nel corso degli ultimi 24 mesi (di cui nessuna concessione):

	Crediti pe	erforming	Crediti non-performing			
	Numero concessioni	Esposizione Lorda	Numero concessioni	Esposizione Lorda		
31.12.2019			39	290.293		
31.12.2020			19	111.263		

5. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia da Covid-19 ha causato, e continua a causare, una maggiore volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si è riflessa anche ai fini della determinazione delle stime. Quanto precede perché, da un lato, sono state introdotte una serie di misure specifiche per contenere l'epidemia, tra cui chiusure aziendali, restrizioni agli spostamenti e quarantene e, dall'altro lato, sono stati effettuati interventi con lo scopo di evitare il rallentamento dell'economia e favorirne una rapida ripresa.

La Società, nel corso dell'anno, ha concesso ai clienti che ne hanno avanzato richiesta la sospensione dei pagamenti delle rate di rimborso dei crediti.

Tutte le sospensioni concesse hanno fatto riferimento alla moratoria *ex-lege* e, pertanto, non hanno determinato perdite da modifiche contrattuali, in quanto – come prima specificato – nessuna modifica è stata apportata ai termini e alle condizioni del contratto oggetto della richiesta di moratoria.

Inoltre, in considerazione della particolare attività mutualistica svolta dalla Cooperativa, non si segnalano mutamenti relativi alla valutazione della perdita attesa dei crediti, in quanto la pandemia – soprattutto con riguardo ai crediti in bonis – non ha esplicato i propri effetti in termini di incassi.

Per tale ragione, la Società non ha ritenuto opportuno intraprendere azioni e modifiche con riferimento ai processi di gestione, misurazione e controllo dei rischi, ferma restando la maggiore attenzione alla qualità del credito già nelle primissime fasi del processo creditizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.604	243.674	411.496	418.326	1.140.073	2.266.173
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al \$1/12/2020	52.604	243.674	411.496	418.326	1.140.073	2.266.173
Totale al \$1/12/2019	63.885	218.908	408.422	189.888	1.469.626	2.350.729

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

		Deter	iorate			Non det	eriorate		_
Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	851.396	143.623	707.773		1.640.619	82.219	1.558.400		2.266.173
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie designate al fair value									
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value									
5. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale al \$1/12/2020	851.396	143.623	707.773		1.640.619	82.219	1.558.400		2.266.173
Totale al \$1/12/2019	833.013	141.798	691.215		1.747.151	87.637	1.659.514		2.350.729

3. Distribuzione delle attività finanziarie fasce di scaduto (valori di bilancio)

		Primo stadio			Secondo stadio		Terzo stadio			
Portafogli/stadi di rischio	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.888				440.667				851.397	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
Totale al \$1/12/2020	86.888				440.667				851.397	
Totale al \$1/12/2019	193.512				199.998				833.013	

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

						Rettifich	ne di valore con	nplessive									
Causali/ stadi di rischio			entranti nel o stadio			Attività rie second	ntranti nel o stadio			Attività rie terzo			di cui: attività	ir	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		Totale
stau u nsuno	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	77.528			77.528	10.109			10.109	141.798		141.798						229.434
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai writeoff																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(17.649)			(17.649)	12.231			12.231	1.826		1.826						(3.592)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off																	
Altre variazioni																	-
Rimanenze finali	59.878			59.878	22.340			22.340	143.624		143.624						225.842
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale									
	Trasferiment second	•		i tra secondo stadio	Trasferimenti tra primo e terzo stadio					
Portafogli/stadi di rischio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio				
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	421.629	5.224	134.407	14.591	19.218	42.016				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate										
Totale al \$1/12/2020	421.629	5.224	134.407	14.591	19.218	42.016				
Totale al \$1/12/2019	329.899		255.127	20.482	14.249	255.127				

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

	Valori lordi									
	Trasferiment second	ti tra primo e o stadio	Trasferiment e terzo	i tra secondo stadio	Trasferimenti tra primo e terzo stadio					
Portafogli/stadi di rischio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio				
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato										
A.1 oggetto di concessione conforme alle GL										
A.2 oggetto di altre misure di concessione										
A.3 nuovi finanziamenti										
B. Finanziamenti valutati al fair value con										
impatto sulla redditività complessiva										
B.1 oggetto di concessione conforme alle GL										
B.2 oggetto di altre misure di concessione										
B.3 nuovi finanziamenti										
Totale \$1/12/2020										

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

	Esposizio	one lorda	ssive e		*ssivi
Tipologia esposizioni/valori	Deteriorate	Non deteriorate	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate	187.273			187.273	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	187.273			187.273	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE (A+B)	187.273			187.273	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

		Esposizio	ne lorda	ssive e ssivi		:ssivi*
Tipologia esposizioni/valori		Deteriorate	Non deteriorate	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
a) Sofferenze		100.921		48.317	52.604	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
b) Inadempienze probabili		298.638		54.964	243.674	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		33.634		6.726	26.908	
c) Esposizioni scadute deteriorate		451.838		40.343	411.496	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		75.516		3.818	71.698	
d) Esposizioni scadute non deteriorate			440.667	22.340	418.327	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			2.113		2.113	
e) Altre esposizioni non deteriorate			1.199.952	59.878	1.140.073	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
	TOTALE A	851.397	1.640.619	225.842	2.266.173	_
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate						
b) Non deteriorate						
	TOTALE B					
ТОТ	TALE (A+B)	851.397	1.640.619	225.842	2.266.173	

6.4a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. Finanziamenti in inadepmpienze probabili:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
E. Altri finanziamenti non deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	24.096	1.207	22.889	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
TOTALE (A+B+C+D+E)	24.096	1.207	22.889	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempie nze probabili	Esposizioni scadute deteriorat e
A. Esposizione lorda iniziale	123.090	265.617	444.305
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento		33.021	7.533
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		33.021	7.533
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	22.170	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi	22.170		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	100.921	298.638	451.838
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	285.011	5.281
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	175.861	3.168
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi	106.735	3.168
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	69.126	
D. Esposizione lorda finale	109.150	2.113
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Soffe	renze	Inadempienze probabili		Espos scadute de	
Causali/Categorie	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	59.205	7.163	46.709	24.576	35.883	11.969
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento			8.255	-	4.458	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore					4.458	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			8.255			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	10.888	7.163		17.850		8.151
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	10.888	7.163		17.850		8.151
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	48.317	-	54.964	6.726	40.341	3.818
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica della controparte per	Prestito personale
tipologia di prodotto	Esposizione Iorda
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	
Famiglie consumatrici	2.127.825
Società non finanziarie	364.190
Totale al \$1/12/2020	2.492.015
Totale al 3 1/12/2019	2.580.164

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica della contropa	rte per tipologia di	Prestito personale
prodotto		Esposizione lorda
A. ESPOSIZIONI PER CASSA		
Nord-est Italia		6.209
Nord-ovest Italia		3.982
Centro Italia		14.209
Sud Italia		2.467.615
	Totale al 31/12/2020	2.492.015
	Totale al 31/12/2019	2.580.164

3.3 RISCHI OPERATIVI

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, personale e sistemi interni, oppure eventi esogeni (es. frodi, errori umani, interruzioni di operatività, inadempienze contrattuali ecc.) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi gli intermediari devono dotarsi di:

- Adeguati meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- Processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attuazione e la valutazione dei rischi
 operativi ai quali sono o potrebbero essere esposti e di adeguati meccanismi di controllo interno,
 ivi comprese valide procedure amministrative e contabili.

I processi e i meccanismi di cui sopra devono tenere conto delle dimensioni aziendali nonché della natura e della complessità delle attività svolte e dei connessi profili di rischi operativo.

Ai fini del calcolo del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo, la Cooperativa Gregoriana di Mutualità utilizza il metodo Base (BIA – Basic Indicatori Approach). Secondo tale metodo il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante così come definito dalla normativa di vigilanza prudenziale.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

È il rischio che la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidit risk) (Circolare n. 288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente ai rischi di "Secondo Pilastro" è chiesto agli intermediari minori la quantificazione delle esigenze di capitale interno almeno per i rischi di concentrazione single-name e di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	205.157		6.669	63.230	203.904	806.029	1.213.625	144.800	53.757	
A.4 Altre attività	187.273									
Passività per cassa										
B.1 Debiti verso:										
- Banche			3.259	16.645	33.291	49.937	180.164			
- Società finanziarie										
- Clientela	58.221									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Differenziali positivi										
- Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I mezzi propri della Società sono rappresentanti dal patrimonio netto a sua volta costituito da:

- Capitale;
- Riserve;
- Utili d'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
1. Capitale	1.679.023	1.642.539
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	353.484	340.709
- di utili	353.484	340.709
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	353.484	340.709
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con@mpatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair®alue con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale)®alutate al fair value con impatto sulla redditività		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di@lismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico		
(variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative apartecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	17.959	17.429
Totale	2.050.466	2.000.678

4.2 – I Fondi Propri e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 - Fondi Propri

La nozione di patrimonio che la Cooperativa utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile ai "fondi propri" che, come stabilito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), si espleta nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2).

Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione dell'Intermediario ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Nello specifico, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'Intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1). I tre aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali, quali tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza Prudenziale al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Le attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati nel caso di Cooperativa dal rischio di credito e dal rischio operativo.

La Società si è dotata di un processo autonomo di autovalutazione patrimoniale (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) ai fini della determinazione del livello di capitale interno atto a fronteggiare i rischi cui è esposta, in termini attuali e prospettici, tenendo conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento, anche implementando prove di stress. Obiettivo dunque è di certo quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Prudenziale e dei rischi assunti.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci/valori	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.050.466	2.000.678
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	45.623	60.006
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	45.623	60.006
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	2.096.089	2.060.684
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	2.096.089	2.060.684
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.096.089	2.060.684

4.2.2 – Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi nor	n ponderati	Importi ponderati/requisiti		
	Totale al	Totale al	Totale al	Totale al	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO					
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.521.557	2.587.575	2.209.362	2.361.017	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B.1 Rischio di credito e di controparte				141.661	
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento					
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica					
B.4 Requisiti prudenziali specifici					
B.5 Totale requisiti prudenziali*			171.232	178.837	
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
C.1 Attività di rischio ponderate	2.853.867	2.980.609			
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ra	73%	69%			
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capit	al ratio)		73%	69%	

^{*}Si precisa come il totale dei requisiti prudenziali ricomprenda anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo pari, rispettivamente, a 37.176 per il 2019 e ad € 38.670 per il 2020.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci		Totale al 31/12/2020			Totale al 31/12/2019	
		Importo Iordo	Imposta sul reddito	Importo netto	Importo Iordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	17.959		17.959	17.429		17.429
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico						
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:						
	a) variazioni di <i>fair value</i>						
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto						
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):						
	a) variazioni di <i>fair value</i>						
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto						
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:						
	a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)						
	b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)						
50.	Attività materiali						
60.	Attività immateriali						
70.	Piani a benefici definiti						
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto						
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico						
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico						
110.	Copertura di investimenti esteri:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
120.	Differenze di cambio:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
130.	Copertura di flussi finanziari:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
140.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	-rettifiche da deterioramento						
	- utili/perdite da realizzo						
	c) altre variazioni						
150.	Attività non correnti in via di dismissione:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	c) altre variazioni						
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:						
	a) variazioni di fair value						
	b) rigiro a conto economico						
	-rettifiche da deterioramento						
	-utili/perdite da realizzo						
	c) altre variazioni						
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico						
190.	Totale altre componenti reddituali						
140.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	17.959		17.959	17.429		17.429

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito i compensi dei Consiglieri del Consiglio di Amministrazione, dei Sindaci del Collegio Sindacale e dell'Organo con funzione di gestione per l'anno 2020:

Amministratori	31.500
Sindaci	13.127
Organo con funzione di gestione	32.000

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Sezione 7 - Leasing (Locatario)

Alla data del 31 dicembre 2020 non risultano contratti intestati alla Società rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS16.

Sezione 8 - Altre informazioni

8.1 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art.2427 comma bis del Codice civile

I corrispettivi per l'attività di revisione contabile ammontano complessivamente ad Euro 4.270 lordi.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

VERBALE DEL 10/06/2021 ore 11:20

L'anno duemilaventuno, il giorno 10 del mese di Giugno alle ore 11:20 si è riunito il Collegio Sindacale della Cooperativa Gregoriana di Mutualità Società Cooperativa presso la sede sita al C.so Garibaldi, N.° 33 di San Gregorio Magno (SA) per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

I. Relazione al bilancio chiuso al 31/12/2020

Sono presenti:

- 1. Dott. Marcello Cruoglio (Presidente)
- 2. Dott. Luigi Di Leo (Sindaco effettivo)
- 3. Dott. Francesco Galasso (Sindaco effettivo)

In base all'ordine del giorno, il C.d.A. ha messo a nostra disposizione il bilancio chiuso al 31/12/2020, unitamente alla relazione sulla gestione, alla nota integrativa al bilancio, il rendiconto finanziario, il prospetto di riconciliazione, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Rilevato che i dati in esso inseriti corrispondono alle scritture contabili, il bilancio è il seguente e viene esibito contrapposto a quello del 2019:

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	5.706	6.745
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.453.446	2.514.460
	a) crediti verso banche	187.273	163.731
	c) crediti verso clientela	2.266.173	2.350.729
80	Attività materiali	147	293
100	Attività fiscali	3.827	4.985
	a) correnti	3.827	4.985
120	Altre attività	12.808	1.087
	TOTALE ATTIVO	2.475.933	2.527.570

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	331.269	425.438
	a) debiti	331.269	425.438
60	Passività fiscali	2.200	1.495
	a) correnti	2.200	1.495
80	Altre passività	45.500	57.279
90	Trattamento di fine rapporto del personale	46.498	42.680
110	Capitale	1.679.023	1.642.539
150	Riserve	353.484	340.709
170	Utile (Perdita) d'esercizio	17.959	17.429
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.475.933	2.527.570

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati	255.431	262.318
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	240.794	242.499
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.946)	(5.083)
30	MARGINE DI INTERESSE	249.485	257.236
50	Commissioni passive	(1.603)	(2.243)
60	COMMISSIONI NETTE	(1.603)	(2.243)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	247.882	254.993
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	10.198	31.054
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.198	31.054
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	258.080	286.046
160	Spese amministrative	(253.689)	(269.974)
	a) spese per il personale	(146.522)	(144.830)
	b) altre spese amministrative	(107.167)	(125.144)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(146)	(146)
200	Altri proventi e oneri di gestione	15.913	7.983
210	COSTI OPERATIVI	(237.922)	(262.137)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	20.159	23.909
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.200)	(6.480)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	17.959	17.429
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	17.959	17.429

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. La stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e della regolamentazione secondaria cui la Vs. Cooperativa finanziaria è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale economica e finanziaria.

Il valore dei crediti, esposto in bilancio al netto delle rettifiche dirette, analitiche e generiche ammonta ad € 2.266.173.

La pandemia da Covid-19 a partire dai primi mesi del 2020, ha imposto il lockdown delle attività produttive non essenziali, in Italia lo stop è stato imposto dal DPCM 22/03/2020 e successivi.

La Coop. non ha subito il blocco dell'attività in quanto esercitando attività finanziaria, svolge attività ritenuta essenziale alla nazione.

La prosecuzione dell'attività durante la pandemia, non ha impattato negativamente nel bilancio della Coop.

Gli amministratori valutando gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2020 ritengono sussistere il presupposto della continuità aziendale, non essendoci allo stato attuale elementi che possano pregiudicare l'operatività della società.

Il collegio sindacale, ha condotto nell'esercizio chiuso al 31/12/2020 l'attività di controllo e vigilanza in ottemperanza alle disposizioni di legge come risulta dalle verbalizzazioni effettuate. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 l'attività del collegio sindacale è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal consiglio Nazionale dei Dott. Commercialisti ed esperti contabili.

In particolare il collegio:

Ha chiesto ed ottenuto dagli amministratori e dalla direzione amministrativa le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società;

- Ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Ha partecipato all'assemblea dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, per le quali sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni delle norme statuarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento;

Ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo della società ed ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

Ha verificato in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e all'atto costitutivo e che non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto e/o contrasto con le deliberazioni assunte dall' assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

Ha vigilato, in relazione alla delibera del CDA del 28/04/2021 in seduta straordinaria con Notaio verbalizzante, sul rispetto delle norme di legge (informativa, requisiti e procedure), dei principi di corretta amministrazione e sull' adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile in relazione alla specifica operazione;

e non ha effettuato osservazioni particolari.

Il Collegio dei sindaci ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Inoltre ai tini del mantenimento dell'iscrizione della Cooperativa nell'albo delle Cooperative a Mutualità prevalente oltre all'osservanza dell'art. 2514 del codice civile si evidenzia quanto segue:

i ricavi derivanti dalla concessione di finanziamenti a soci sono pari al 59,23 % del totale dei ricavi derivanti

da tutti i finanziamenti,

il costo del lavoro è rappresentato dal 100% di salari e collaborazioni coordinate e continuative erogati a

soggetti soci,

le risorse finanziarie per la concessione di finanziamenti sono costituite per la maggior parte da apporti dei

soci (86,02%) come capitale sociale e fondo soci sovventori mentre la restante parte (13,98%) è costituita

da fonti esterne (Mutuo (n.3) BCC di Aquara).

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui è a conoscenza

a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni a riguardo.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della legge 59/92 e dell'art.2545 del

codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal C.d.A. nella gestione sociale per il conseguimento

degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della finanziaria e dettagliati nella

relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Premesso quanto sopra, in considerazione anche delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo,

dichiara, pertanto che nulla osta all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020.

Sono le ore 13:10 e le verifiche sono terminate, del che è verbale, letto approvato e sottoscritto. I sindaci:

Dott. Marcello Cruoglio (Presidente)

Dott. Luigi Di Leo (Sindaco Effettivo)

Dott. Francesco Galasso (Sindaco effettivo)

11 Segretario Dott. Vito Morriello

96

RELAZIONE DI REVISIONE INDIPENDENTE

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39

Ai soci della società Cooperativa Gregoriana di Mutualità soc. coop,

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile al bilancio d'esercizio della società Coop. Gregoriana di Mutualità Soc. Coop., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D.lgs. 136/2015 ed, in particolare, alle disposizioni della Banca D'Italia, riguardanti il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari, del 30 novembre 2019 integrate dalla comunicazione del 27 gennaio 2021, avente ad oggetto gli impatti del Covid-19.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla società Coop. Gregoriana di Mutualità Soc. Coop. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio sul bilancio.

Richiamo di informativa - incertezze significative relative alla continuità aziendale

Richiamo l'attenzione sul paragrafo "Continuità aziendale" della Nota integrativa, in cui gli Amministratori riportano che, nonostante gli effetti prodotti dalla emergenza sanitaria COVID-19 sull'attività dell'azienda, hanno redatto il bilancio d'esercizio utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

Gli Amministratori riportano di aver valutato sussistente il presupposto della continuità aziendale, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1. Nella valutazione dell'appropriato utilizzo del presupposto della continuità aziendale, gli amministratori hanno considerato gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2020 (31 dicembre 2020).

Nei paragrafi "Continuità aziendale", "Eventi successivi" e "Altri aspetti relativi ai rischi, incertezze, e impatti dell'Epidemia covid-19" gli Amministratori hanno riportato informazioni aggiornate alla data di preparazione del bilancio circa la valutazione fatta sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, anche in considerazione dell'emergenza sanitaria COVID-19.

Il mio giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio sul bilancio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime
 contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi

acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso,
 inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo
 da fornire una corretta rappresentazione;
- ho comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

- Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10
- Gli amministratori della società Coop. Gregoriana di Mutualità Soc. Coop. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Coop. Gregoriana di Mutualità Soc. Coop. al 31/12/2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.
- Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Coop. Gregoriana di Mutualità Soc. Coop. al 31/12/2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.
- A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Coop. Gregoriana
 di Mutualità Soc. Coop. al 31/12/2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.
- Con riferimento alla dichiarazione di cui all'ad. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.
 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Polla, lì 10/05/2021